

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

ABBONAMENTO.

Per tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e del Regno: L. 15
Anno Semestrale 8
Trimestrale 4
Per gli stali dell'Unione Postale: Anno Semestrale e trimestrale in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Giornalisti, Mercatelli, Diabari, ed altri. In quarta pagina. Per più inserzioni, pregare di convenire. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardasari, e presso i principali librai. Un numero arretrato centesimi 10.

Per la riforma agraria.

Il nuovo schema dell'on. Maggiorini Ferraris.
L'on. Maggiorini Ferraris pubblica nella Nuova Antologia un nuovo schema del tanto rimangiato suo progetto di Riforma agraria.
In questo schema appare alquanto modificato il progetto primitivo, talora anche in modo sostanziale; ma malgrado ciò, il progetto famoso non può soddisfare ancora.
La prima volta che l'ex-ministro delle poste pubblicò il programma della politica di lavoro e di riforma agraria, nel dicembre 1899, suscitò una vivace discussione fra agronomi ed economisti, fra quelli specialmente che per aver voluto prima di lui far qualche cosa a pro del risorgimento della nostra agricoltura, sapevano per pratica che con la semplice approvazione di una legge non è possibile ottenere tale risorgimento in Italia, col poco aiuto che lo Stato si presta a dare qui, da noi a tutto ciò che tende veramente ad ottenere qualche cosa di buono, quando questo non esca dalla sua macchina burocratica.
Il Ferraris proponeva, la prima volta, la creazione obbligatoria di società che chiamava *Unioni agrarie mandamentali*, perché distribuite secondo la divisione amministrativa dello Stato, facciano capo a 15 *Unioni regionali*, e queste ad una centrale *Unione agraria nazionale* addegnata naturalmente in Roma, col mandato di esercitare il credito (con capitali presi dalla Cassa di Depositi e Prestiti), di fare il servizio d'acquisto delle materie necessarie all'esercizio dell'agricoltura, di promuovere il miglioramento non solo economico, ma anche morale ed intellettuale della popolazione agricola.
L'obbligatorietà di tale istituzione, se dapprima poteva apparire cosa bella e capace di recare un benefico risveglio nell'opera di miglioramento delle condizioni dell'agricoltura nazionale; non poteva non apparire poi di impossibile applicazione, in caso di dubbia efficacia.
Tale obbligatorietà era appunto non dei dati deboli del progetto; e difatti come si può passare da una civiltà dove è possibile la laura al 4 per cento ad un mese, ad un stato di cose in cui il danaro affluisce al 4 o al 5 per cento all'anno; come si potrebbe sperare che la *Unione agraria* istituita per legge, funzionasse come voleva il Ferraris, cioè: altre parole dove si potrebbero trovare proprietari, che passassero professionalmente al miglioramento materiale e morale della popolazione rurale dove non si possono costituire amministrazioni comunali che non taglieggino gli agricoltori più poveri? Bastava ricordare, l'alto antifoglio dei Comuni agrari, istituiti col decreto del 23 dicembre 1898, per persuadersi che, là dove esistono istituzioni floride chiamate media e samorai, non potevano imporre per legge il retto sentire delle popolazioni e queste, la volontà di promuovere un miglioramento nelle condizioni dell'agricoltura e delle classi agricole, meno abbienti, il disinteresse, l'amore per il prossimo, e specialmente per gli umili.

E il Ferraris che vedeva colare a picco il suo progetto, talto questa obbligatorietà nel nuovo schema vorrebbe dare facoltà ai proprietari di un mandamento di consociarsi volontariamente: (Titolo I, art. 1); viene in altre parole a far appello all'iniziativa privata; ma, per fortuna, dell'agricoltura nazionale, l'iniziativa privata in Italia non ha aspettato l'appello del Ferraris, per fare quanto nelle condizioni nostre, e degli aiuti dati dal Governo, non era possibile di fare qui da noi a pro dell'agricoltura nazionale. Molto di più si sarebbe fatto, e si continuerebbe a fare, se non più saluti venissero dati, ma meno ostacoli venissero frapposti dal Governo, alle libere manifestazioni dell'iniziativa privata.

La prima pietra principale, altre ne vengono dopo di minori pel progetto che si chiama Salandra. All'epoca in cui questi teneva il portafoglio dell'agricoltura fu chiamato a macchinare congegno. Bastava che i cittadini che i capitali devono sempre essere presi dalla Cassa di Depositi e Prestiti, cosa che fu già vivamente criticata, perfino dall'on. Baselli, ministro delle Finanze, che gli acquisti delle materie necessarie all'esercizio dell'agricoltura dovrebbero essere fatti, salvo casi di speciale autorizzazione,

dalle *Unioni regionali* e per le materie provenienti dall'estero, da quella centrale; che i crediti dovrebbero essere garantiti dai beni immobili e mobili, presenti e futuri, dei debitori, e che i non abbienti dovrebbero presentarsi pure solide garanzie; che i pagamenti non fatti a scadenza dovrebbero essere imposti per mezzo dell'esattore dello imposto diretto, con l'addebiamento del 5 per cento a titolo di interessi; più gli aggi e le spese a tutti i divertimenti d'uso, ben conosciuti qui da noi.

Il macchinoso congegno, che vorrebbe, fra l'altro, fornire i capitali per la provvista delle scorte — come di questo solo ci fosse bisogno in Italia! — sarà certo presto dimenticato come il primitivo e senza suscitare tante disussioni e far scrivere tanti articoli di fondo sui giornali politici. Io non ho voluto citare la pubblicazione del nuovo schema, se non per fare queste osservazioni.

L'iniziativa privata è riuscita a far qualche cosa in Italia, a pro dell'agricoltura nazionale, procurando di trovar appoggio nelle leggi vigenti. Soprattutto si è fatto molto, per mezzo della cooperazione e il Friuli ne può fare splendidi esempi. Tutti gli scopi che il Ferraris si propone di raggiungere col suo farraginoso progetto sono stati raggiunti e per quanto riguarda l'esercizio del credito, il problema è stato splendidamente risolto per mezzo delle *Casse rurali di prestiti*, sistema Raiffeison. Da parte del Governo non si è avuto nessun appoggio, non solo, ma da qualche anno a questa parte esso s'è messo a calcolare, per esempio, l'alfabetizzazione di queste Casse, ne intralcia il funzionamento, ne provoca in tutti i modi lo sgomento. E vero che queste Casse sono diventate, in mano di un partito politico, armi di lotta — e di una lotta poco leale — ma questa non è una buona ragione per combatterle tutte: le Casse che per la concessione del credito, impongono l'ascoltazione della Messa o qualche cosa di meno puro, si possono sempre scoprire e sciogliere. Invece il Governo, forse per non baccarsi qualche scomunica, continua a tirar giù botte da orbo, senza accorgersi che in questo modo viene ad ostacolare una delle più belle manifestazioni dell'iniziativa privata a pro dell'agricoltura e del miglioramento materiale e morale delle popolazioni agricole.

Vediamo dunque se invece di ricercare qualche cosa di nuovo, non buono ad altro che a rendere più complessa la macchina burocratica dello Stato non sia meglio apprezzare come si meritano quelle cose che esistono già e che funzionando bene hanno dimostrato di essere pratiche ed utili.

Il Rivale.

DALLA CAPITALE

I nuovi cannoni

90 batterie in 2 anni.
Roma 23 — Sono terminati a Nettuno gli esperimenti coi nuovi cannoni a tiro rapido.
I risultati furono, soddisfacentissimi. Il ministro della guerra ha già disposto perché si proceda colla massima attività nella costruzione delle nuove artiglierie.
Entro due anni saranno pronte 90 batterie.

Nel mondo delle scuole.

Libri di testo.
Il ministro non ha ancora preso alcuna deliberazione intorno all'obbligo imposto alle scuole dell'adozione triennale dei libri di testo.
Probabilmente abolirà la partigiana e interessata disposizione, circondando però il provvedimento di guarentigie, che valgono ad impedire abusi.
E farà bene.

L'organo del Ministero della P. I.
La proposta del nuovo organico del Ministero della pubblica istruzione contiene la soppressione di due posti di direttori generali.
L'economia di lire 18,000, che si ricava senza chiedere altro al bilancio, è destinata a migliorare le varie classi di funzionari, tanto della Camera di concetto quanto di quella d'ordine.
Sarebbe giunto il momento, e sembrava di provvedere alla sistemazione del numeroso personale straordinario.

NOTIZIE ITALIANE

Intorno a Verdi morente.

Le condizioni dell'infermo — Nessuna illusione — Tutta Milano...
Milano 23 (mezzodi) — Lo stato di Verdi è gravissimo. Il maestro non riconosce più nessuno.
I medici non si illudono punto; lo stato attuale — dicono — può durare anche per qualche giorno; ma c'è anche la possibilità di una repentina catastrofe.
Il fatto che il prof. Grocco se n'è ripartito per Firenze dimostra che non c'è più nulla da sperare.

Si recarono all'Hotel Milan mons. Sala, arciprete del Duomo, e mons. Maggiorini, per impartire ai morente i sacramenti. Ma i parenti e gli amici, considerato il gravissimo stato di lui, si opposero.

In città regna la più viva commozione: la notizia non aspettata con ansia, e rapidamente divulgata.
Arrivano dispaesi da tutto il mondo.

Mezza Milano, può dirsi, è passata all'albergo « Milano ». Tutti si soffermano sulla soglia dell'albergo a leggere le ultime notizie sulla salute del grande morente.

Il Municipio purtutto ha dato le opportune disposizioni perché l'illustre infermo non sia disturbato. Nessun scampanello, di trams, vietato il passo il passo ai carri, proibita la corsa frenata dei veicoli.

Tutto attorno al Milan è un silenzio, rispettoso, folgoroso.

Tutta Milano, trepidando, sospende il respiro, e vigila, come volendo, trattenere ancora qualche momento la fugace vita gloriosa.

Milano 23 (sera) — Il bollettino delle ore 16 dice:
L'assopimento del maestro dura da parecchie ore, interrotto da vari brevi momenti di eccitazione; il polso è intormentito, piuttosto debole; si nota maggiore frequenza nel respiro; perdura lo stato grave.

Marco Cossovich.

Ieri sera a Venezia si è spento, dopo pochi giorni di malattia, Marco Cossovich.
Figura eroica di patriota e di soldato, Venezia lo ebbe fra i baldi suoi leoni del '48, l'Italia tutta lo ammirò sui campi delle tante battaglie del '59, e fra i Mille nel '60, capitano comandante il 3° battaglione, confermato nel grado con R. decreto, per la splendida azione al Volturajo; e nel '68 al comando del 9° reggimento, Volontari, con Garibaldi.

Con il eroico stato di servizio chiuso il periodo epico, il Cossovich si ritirasse; cittadino ammirato, patriota fervido, cinto d'aureola leggendaria — orgoglio del patriottismo e del valore veneto.

I Veterani e Reduci di Venezia lo vollero presidente.

Oggi alla venerata salma, alla grande memoria, all'indimenticabile figura eroica vanno da ogni parte omaggio, rimpianto, onoranza.

I telefoni nelle stazioni.

Roma 23 — Avendo il Consiglio superiore per lavori pubblici approvato il progetto pel collegamento telefonico di tutte le stazioni ferroviarie, la società delle ferrovie prenderanno subito i necessari accordi per attuare dentro l'anno l'importante progetto.

Fra socialisti.

Lazzari radiato dai ruoli.
I socialisti milanesi hanno risolto finalmente, per verdetto comiziale, la vertenza Turati-Lazzari, che minacciava di scindere gli animi in due fazioni; quella dei socialisti « intellettuali » e quella dei socialisti « dell'officina ».
L'ultima assemblea fu popolosa e vivace, ma ordinata. — La discussione durò dalle 21 alle 2 del mattino.
L'ordine del giorno Besana pro-Lazzari, che pur riconoscendo giusto il biasimo contro Lazzari, non riteneva che i fatti bastassero per escluderlo dal partito, raccolse 245 voti.
Per l'ordine del giorno Valsecchi

NOTIZIE ESTERE

Il lutto inglese.

La leggenda della morte.
In una corrispondenza da Londra il *Matin* afferma che la regina ebbe il presentimento di morire in gennaio; si ricorda la nota leggenda druidica che quando cade una pietra dal castello di Stonehenge muore un monarca. Il 30 dicembre ne caddero appunto tre.
Finalmente l'ormai celebre almanacco di Moore prediceva pure che in gennaio si sarebbe avuto un lutto in Inghilterra.

La salma.
Londra 23 — La salma della Regina non si esporrà al pubblico né ad Osborne né a Windsor. La salma fu trasportata nella sala da pranzo del castello di Osborne, trasformata in cappella ardente, dove il personale della casa reale si ammetterà durante la giornata.
Due ufficiali montano la guardia alla porta della camera; i domestici ed i fittolli sfilano lentamente dinanzi alla salma della Regina, i cui tratti sono calmi, sembra una statua di marmo.
La salma ha le braccia incrociate e sul petto porta una croce ricca ma semplice. La testa piegata sulla destra; il letto è circondato di fiori.
Due domestici, indiani e una dama di Corte vegliano la salma.
E' probabile che i funerali si fessino ad una data abbastanza lontana, onde dare tempo ai principi, e ai rappresentanti dei capi degli Stati esteri di recarsi ad assistervi.

Vittoria e Gladstone.
Fra gli aneddoti della vita di Vittoria, interessante questo:
Un giorno Vittoria rifiutava di firmare un decreto presentatole da Gladstone. Alle osservazioni del premier, rispose con vivacità:
— Non firmerei. Sono la Regina!
— Ed io sono il popolo inglese — replicò con rispettosa fermezza Gladstone.

L'arrivo di Edoardo VII. a Londra.
Londra 23 — Il Re è giunto alle 12.35 alla stazione « Vittoria ».
Enorme folla commossa e silenziosa salutò il suo passaggio.
Il Re assistette poi, alle due porte, nel palazzo St. Giacomo, alla seduta del Consiglio privato; in cui si discussero le disposizioni per i funerali.
Londra 23 — Il lord presidente del Devonshire annunciò al Consiglio privato la morte di Vittoria e l'assunzione di Edoardo VII.
Questi entrò poscia nella sala del Consiglio e pronunciò un breve discorso. Indossava l'uniforme militare. Quindi prestò il giuramento di costituzionalità. Poi i membri del Consiglio prestarono giuramento di fedeltà al nuovo Re.
Il Re, al suo ritorno al palazzo di Marlborough, fu acclamatissimo da enormi folle.

La nota medioevale.
Londra 23 — Il proclama del nuovo Re che verrà letto dagli araldi sarà pubblicato a Saint-James-Palace, poscia gli araldi indossanti abiti sontuosi del medio-evo leggeranno il proclama al Royal Exchange, Charing Cross ed altri punti di Londra.
Secondo antiche costumanze il proclama sarà letto pure nelle capitali delle colonie.
Gli arcivescovi, vescovi o giudici sa-

Camera di Commercio.

Adunanza del 21 gennaio 1901.
(Sunto del Verbale).
Presenti: Barducco, Bart, Brungelli, Brunich, Corradini, Degani, Galvani, Faelli, Kechler, Moro, Morpurgo, Muzali, Orfei, Piazzi, Spazzoli, Volpe.
Assenti: de Marchi (giust.), Laebini (giust.), Maudardi (giust.), Minisini, Strolli (giust.).
Assume la presidenza il cav. uff. Carlo Kechler, consigliere anziano.
E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

Inseidamento dei nuovi eletti.
Il cons. Kechler, presidente dell'adunanza, porge il benvenuto ai nuovi eletti e li dichiara insediati.

Nomina del presidente e del vice-presidente.
A presidente della Camera, per il biennio 1901-1902, viene rieletto, con voto unanime, il cav. Antonio Maudardi.
A vice-presidente è rieletto, con 15 voti su 16 votanti, l'on. dott. Elio Morpurgo, il quale, ringraziando per il presidente e per sé, assume la presidenza.

Resoconto morale del biennio 1899-1900.
Il presidente presenta il resoconto a stampa dell'azione della Camera durante il biennio 1899-1900.

Comunicazioni della presidenza.
1. Si ottiene dalla Prefettura, che fosse riammessa l'importazione dei suini dai distretti di Gorizia e di Gradisca.
2. Si fece istanza al Ministro delle poste e dei telegrafi perché sia provveduto a ridurre da cent. 20 a 15 la tassa delle lettere semplici.
Il Ministro rispose di aver ripreso lo studio della questione e dichiarò che si stimerebbe fortunato se, anche in analogia a quanto potrà essere determinato nel venturo Congresso postale internazionale riguardo alla tariffa della corrispondenza con l'estero, gli sarà dato di secondare le aspirazioni del commercio.
3. Ad istanza della Camera ha la Prefettura indisse una sezione d'essami per conduttori di caldaie a vapore e la Camera tenne, docente l'egregio ingegnere L. del Torre, un corso di lezioni teorico-pratiche per preparare gli aspiranti agli esami.
Si presentarono agli esami 46 aspiranti e ne furono dichiarati idonei 29; e l'esito sarebbe stato migliore se, secondo la buona regola d'istituto, la Prefettura avesse chiamata a far parte della Commissione esaminatrice anche il docente, il quale avrebbe potuto informare sul metodo da lui seguito e sulla diligenza degli alunni.
La Camera ebbe una spesa di lire 440.17, delle quali 320.06 per il corso preparatorio e 120.11 per gli esami.
4. Si chiesero all'ispettore delle ferrovie, per conto della ditta Kiedsch, di Pordenone, facilitazioni nel trasporto delle uova e dei pollami morti.
La Società adriatica diede opportune istruzioni alle stazioni di Udine e di Venezia.
5. Si reclamò al Ministero delle finanze contro la dogana italiana di Modane, la quale talora sotopa, per l'incuria usata nelle visite, le merci provenienti in pacchi postali dalla Francia.
6. Il direttore della Banca d'Italia (succursale di Udine), prometteva di raccomandare ai corrispondenti della Provincia la sollecita trasmissione delle contromatrici degli assegni bancari, onde

non fossero ritardati i pagamenti, ed assicurava in pari tempo che stavasi studiando un migliore sistema di emissione degli assegni.

7. Si sollecitò, presso il Ministero delle Finanze, la rielusione di due controversie doganali.

8. Il disegno di legge del Ministro Giannone sull'impiego dei condannati nei lavori dei terreni incolti e malsani tende, secondo i voti di questa Camera, a esigere la concorrenza che il lavoro carcerario muove all'industria libera.

9. Il Ministro del commercio, nella tornata del 13 dicembre scorso, dichiarò che avrebbe presentato un disegno di legge inteso a rendere obbligatoria, secondo i voti di questa e delle altre Camere del Regno, o secondo una proposta fatta in Parlamento, la denuncia delle ditte presso gli uffici camerali.

10. Il Governo approvò, secondo un voto espresso da questa e da altre Camere, una nuova tariffa, per la quale le botti nuove vuote, venendo parificate ai recipienti usati, hanno una riduzione della tassa di trasporto.

11. La Camera di commercio di Gorizia promise tutto il suo appoggio per conseguire i reclamati miglioramenti del servizio ferroviario fra Trieste Gorizia e Udine.

12. Durante l'anno 1900, per mandato del Ministero delle finanze, furono prese 730 decisioni su altrettante domande di onesta esente da dazio d'importazione nella zona di confine, a sensi del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria, per un complessivo assegno di quintali 21,492, dei quali furono effettivamente importati 13.815.

13. Il Segretario rappresentò la Camera nell'adunanza tenuta a Venezia dal consorzio delle Camere del Veneto per l'anno riparto dei 25,000 quintali di taglie scannate del Veneto essenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria.

14. Si compilò e si pubblicò, sentiti tutti i Municipi, l'elenco dei mercati della Provincia e dei Comuni contornati.

15. La Camera concorse con lire 230 per il trasporto degli oggetti degli espositori friulani ammessi all'Esposizione regionale di Verona.

16. La Commissione per il regime doganale ringraziò la Camera per la sua memoria sulla rinnovazione dei trattati di commercio.

V. Inventario delle forze idrauliche del Friuli.

Il presidente annuncia che il consigliere Muzzati ha presentato la seguente mozione: « Il sottoscritto chiede alla on. Presidenza se le consta esistere un elenco dei pubblici corsi d'acqua in Italia che presentino caratteri di utilizzabilità a scopi industriali. Nel caso negativo, interroga la on. Presidenza per conoscere se le sembri opportuno di farsi iniziatrice d'un simile lavoro con speciale riflesso ai corsi d'acqua del Friuli e coll'intendimento di dare la massima pubblicità ai dati così raccolti al fine di far conoscere al mondo industriale le considerevoli forze idrauliche di cui dispone il Friuli ».

Il presidente crede superfluo di dimostrare la grande utilità della proposta. Rileva che un inventario delle forze idrauliche italiane non esiste, non potendo considerarsi tale la *Statistica delle forze motrici* testè pubblicata dal Ministero; onde la presidenza non esita a proporre alla Camera di prendere l'iniziativa di tale lavoro e di

fare l'inventario delle forze idrauliche del Friuli, utilizzate e non utilizzate, chiedendo al Governo di concorrere con essa nella spesa. E' certa la Presidenza che l'ossequio sarà seguito dalle altre provincie.

La Camera approva.

VI. Ruolo dei curatori nei fallimenti.

Dopo una discussione, alla quale partecipano i consiglieri *Galvani, Bardusco, Muzzati, Corradini, Degani, Spezzotti*, e il presidente, la Camera, intesi i pareri delle Giunte municipali e deliberando a scrutinio segreto, rinnova, a sensi dell'art. 715 del codice di commercio, il ruolo dei curatori nei fallimenti presso i Tribunali di Udine, Pordenone e Tolmezzo per il triennio 1901-1903.

VII. Circa il disegno di legge delle donne e dei fanciulli.

La Camera, dopo alcune spiegazioni chieste dal consigliere *Bardusco* e *Brunich*, approva la relazione della presidenza circa il disegno di legge del ministro Coseano sul lavoro delle donne e dei fanciulli, e fa voti:

a) che, per evitare la soppressione del lavoro notturno negli stabilimenti industriali e particolarmente negli uffici dell'industria del cotone della Liguria, del Piemonte e di parte della Lombardia e del Veneto nei quali le donne lavorano finché vadano a marito, si fissi a 18 anni compiuti, come in Svezia, Norvegia e Danimarca, e non a 21 anni compiuti, come propone il ministro, il limite d'età dopo il quale la donna può lavorare di notte;

b) che, se il voto non fosse accolto, si stabilisca, in via transitoria, che le nuove norme sul lavoro notturno delle donne vadano in vigore dopo tre anni dalla promulgazione della legge, come disponeva il progetto Barazzuoli, per dar tempo all'industria di prepararsi al nuovo regime di lavoro e di produzione.

VIII. Per il trasporto di materie fertilizzanti.

La Camera, associandosi alla consuetudine di Cuneo, considerando che della tariffa 234 P. V. per il trasporto di cloruro di potassio, nitrato di soda e solfato di potassa possono fruire soltanto i Comuni agrari, i Consorzi, i Sindacati, e i sodalizi agrari, fa voto che la tariffa suddetta, nell'interesse così del commercio come dell'agricoltura, sia estesa, senza eccezioni, e a vantaggio di tutti.

IX. Nominæ.

È riletto economo della Camera il cons. G. B. Spezzotti e vengono pure rieletti tutti i membri cessanti delle Commissioni o Delegazioni della Camera, solo nella Commissione per la tassa comunale d'esercizio e rivendita, in luogo del rinunciatario cons. Kechler, viene nominato il cons. Degani.

La seduta è levata.

Il Vicepresidente *Morpurgo*
Il Segretario *G. Valentini*

Calidoscopia

L'onomatopoeico. — Domani 24, S. Paolo.

Effemeride storica. — 24 gennaio 1441. — Nicolò Savorgnana propose al Consiglio di Udine un nuovo palazzo del Comune (Loggia).

Krapfen oidi trovansi tutti i giorni dalle ore 12 e mezza in poi all'offelleria Dorta & C. Mercatovecchio.

stelle del cielo, come commossa dal suo dolore, sembrarono alla buona creatura, levato alle caritatevoli lo sguardo implorante pista, piangessero di vederla tanto infelice. Stette guardandole e dalle stelle le pioveva or nell'anima una calma confortatrice; stette mirandole nell'umile loro splendore e dal profondo del cuore salì una preghiera alle caritatevoli, che avevano lagrima per il suo strazio. E per quella delicatezza che partecipava al suo gran dolore Clelia riebbe un po' di calma, in fine a che una tenue luce di speranza ritrovò la via in lei.

Seduta la gentile, presso la vetrata, lo sguardo errava per i campi infiniti del cielo, tutti ardenti di astri, e la mente libera a sé spaziava nel ricordo. Ricordava e rammentando riaveva la immediata giovinezza nel proprio paesetto amato, che or si ripeteva a lei nello splendore dorato del giorno fra tutto un affogamento di verde, dalle valli alla collina. E in quell'ora dell'ampio silenzio della notte riaveva il silenzio più maestosamente ampio delle tenebre nelle quali avviene la campagna quando tutti dormono, quando nelle stalle le bestie non s'agitano più.

PROVINCIA

Gemona, 23 gennaio.
Società Operaia di M. S.
Per domenica 27 corr. alle ore 2 pom. nella sala Pulzaco Simonetti (gentilmente concessa) è indetta l'assemblea generale della nostra Società Operaia di M. S., col seguente ordine del giorno:
1. Approvazione del rendiconto amministrativo 1900.
2. Elezione di n. 5 onepignori.
3. Deliberazione intorno al regolamento presentato dalla Commissione per delegazione dalla assemblea nominata dal Consiglio d'amministrazione concernente il servizio dei piccoli prestiti.
4. Costituzione di proposta fatta da alcuni soci per aumento di contanti, attuata il contributo unico, allo scopo di allargare un sussidio alle famiglie povere di soci defunti al momento della loro morte, proposta che verrà assoggettata alla deliberazione dell'assemblea in altra vicina adunanza, secondo le prescrizioni dello Statuto.

La Direzione confida che l'intervento dei soci riera numeroso, onde dar prova così del loro interesse per il Socialismo ed incoraggiamento alla Rappresentanza.

Ecco alcune cifre che potranno dare una idea delle buone condizioni in cui si trova la nostra Società e che ho potuto desumere dal Rendiconto economico del 1900.

Entrata L. 2,011.85
Uscita L. 1,548.85
Utile dell'esercizio L. 1,093.—
Patrimonio al 31 dicembre 1899 L. 20,545.08
Id. al 31 dicembre 1900 L. 21,008.08

S. Daniele, 23 gennaio.

L'autopeia dell'assassinato.

Ieri nella colla mortuaria del Cimitero di Coseano dal dottor Pittotti di Udine e Vidoni di S. Daniele fu eseguita l'autopsia del cadavere di Giovanni Di Bidino trovato morto sulla via fra Coseano e Rodeano.

Ad essa presenziarono il giudice istruttore dott. Goggioli e il pretore Turchetti di S. Daniele e il capitano del RR. Carabinieri di Udine.

I medici dichiararono che la morte del Di Bidino, in causa di ferita d'arma da taglio, perforante il cuore, fu quasi istantanea.

Il Covassi, ritenuto autore dell'omicidio, e si mantiene sempre negativo.

L'infanzia disgraziata.

Nella frazione di Flagonia (Forgaria) De Nardo Anna fu Antonio d'anni 6 trasulavasi con del fuoco acceso all'aperto rimase investita dalle fiamme. Egual sorte toccò alla sorella di lei Maria d'anni 14, che voleva liberarsela.

Malgrado i pronti soccorsi, l'Anna soccombette in seguito alle ustioni riportate, e la Maria dovrà guardare il letto per un mese.

A Tramonti di sotto la bambina Menegon Maria di Giovanni di 14 mesi con un brusco movimento perduto l'equilibrio, dal seggiolone ove trovavasi seduta vicino al fuoco, cadde su una caldaia d'acqua bollente rovesciando su di se il contenuto. Riportò tali ustioni che ne morì.

Furto. Corta Canalaz Maria, di San Pietro al Natigone, fu denunciata di furto per essere penetrata con chiave falsa nella camera da letto di Vogri Luigi, involando una cassetta contenente 541 lire in biglietti di Banca.

Quel delle galline. A Sacile Marin Eugenio, dal pollajo aperto di Giust Paolo, rubò delle galline pel valore di lire 20.

A Mortegliano ignoti rubarono a Trelisi Amadio, 10 galline del valore di lire 20.

A Moggio ignoti rubarono galline e una sega del complessivo valore di L. 16.

Guardava il cielo vagamente luminoso di astri, e il paesaggio familiare, le colline, la valle, la pianura con le erbe e il grano frementi e la sua cassetta ritornavano a lei, per darle tutto un rimpianto per un passato immediatamente vicino ad un presente, che le sembrava sì allontanasse quanto più il passato prendeva rilievo tentatore nella mente di lei. E rivedeva il vago rumor del torrente, che sorreggiava nella verde valle e su cui amorosamente si stringevano i salici, mentre le erbe si chinavano carezzevoli sulle limpide acque fuggenti, risplendeva della pozza che poco discosta, fra le danue, si stendeva tutta vellosa di verde, qua e là mostrando per lo smeraldino velo strappato a capriccio l'acqua dai toni di metallo. Delle bolle tratto tratto rompevano la verde superficie e poi un ranocchietto saltellante.

Oh, la pozza, dove tante volte aveva tratta a bere la giovinezza! Quale calma allora nell'anima sua! di qual felicità vera aveva ella vissuto! Si sentiva legata ad essa non da un legame di tenerezza, ma da dolcissimi ricordi di lietezza.

UDINE

PER LE NOSTRE SCUOLE.

I progetti presentati.

Continuando la rassegna.

« L'Italia è fatta, e facciamola gli Italiani » — Il motto è buono; ma il progetto... La facciata è quella di una casommacca; il dettaglio ricorda una gabbia. I criteri d'architettura, d'igiene, di didattica, giustificano l'assenza. Molti buchi; troppi buchi; un'infinità di buchi... separati fra loro da qualche po' di muro. I corpi avanzati formano un cortile in via Savorgnana; un movimento di linee senza senso.

« Per chi non sa, e per chi non vuol sapere... » che si può fare un progetto brutto anche attenendosi gretatamente al cliché dei tipi prescritti dal Ministero per gli edifici scolastici, basta dare un'occhiata al progetto che porta quel motto. La pianta è un seguito di stanze sconclusionate; distribuzione di locali inorganica. Roba da principiante maldestro.

« Eridano » — C'è buon disegno, ma artificioso, pesante; concezione disordinata. Intanto, non è lecito ignorare che un fabbricato scolastico deve far corpo a sé, e non già appoggiarsi sui due lati alle case adiacenti. Poi non si capisce perchè la parte centrale, corrispondente ai corridoi, prospetti in via Savorgnana, né perchè, con tanto spazio adoperato, si siano collocate le latrine proprio nel cuore del fabbricato. In complesso una cosa slegata; una sequela di fabbricati indipendenti, sebbene eguali di stile; l'un dall'altro.

« Luov » — Due fabbricati eguali, separati, per le maschili e per le femminili; così irrazionale e fuori programma. Abbiamo così una facciata goffa, due volte. La luce è mal distribuita in quelle lunghe aule con quelle finestre di 2 metri. Lo spazio è inespertamente messo a profitto; così la palestra è fatta servire da atrio alle scuole, sull'ingresso, e in essa sboccano i corridoi e alcune aule. È un assurdo: domandarne ai maestri e ai direttori, che convenienza, e che gusto!

« Progetta senza nome in tela lucida, vicino alla porta della seconda sala a destra (tanto per intenderci) » — La facciata è una lunga ripetizione di finestre di tipo abbastanza comune. Gli ingressi sono alle estremità. Perché? Del resto la distribuzione dei locali è anch'essa secondo il tipo comune.

« Audax » — Audace davvero è il presentarsi per una Scuola una facciata del tipo di quella, di Regina Coeli; e una pianta, che dà un'idea abbastanza chiara, del Labirinto, con una complicazione costruttiva artificiosa, impossibile.

« Perseverante » — Un progetto movimentato, ma senza genialità; sproporzione nella varietà. Così, ad esempio, i prospetti per l'ingresso sono maschietti. Il pianterreno è un buon ricordo di motivi comuni. La pianta, però, in complesso non spiace; ben collocato il cortile. Ma le palestre sono alle estremità, e gli ammattoi sono solo al pianterreno. Inconveniente serio.

« Quo vadis? » — E' proprio la domanda che l'osservatore fa a questo progetto. La facciata risponde: « Vado a fare... la bigattiera. Quanto alla pianta, metà delle aule hanno le finestre a nord-ovest, le latrine invece le hanno, per cortese riguardo, a mezzogiorno o quasi. C'è una palestra sola; c'è un corridoio

non aveva più confortata l'esistenza della fanciulla, ella si addormentò presso la vetrata, traverso a cui l'umile sguardo della luna, che allora sorgeva, veniva con carezze delicate a baciar la testa gentile dolcemente reclinata sul petto. Quando Clelia si svegliò il giorno si annunciava sull'orizzonte e ritornò tosto in lei tutta la realtà dilacerante, che la fece accorrere al letto di suo padre. Egli riposava in un grande assopimento. Il povero vecchio!

A fatica si trattò dal buttarsi su lui e in un bisogno imperioso dei suoi baci e delle sue carezze lo stette guardando, vinta da una grande angoscia che sol si perde per tutto quello che poco dopo agitò il suo essere allo squallor del campanello nella stanza; vicina.

di 98 metri, con un solo finestrone alle due estremità. Tutto sommato, mediocrità, e non aurea.

« Progetta senza motto (il primo a destra entrando nell'ultima sala a sinistra) » — Facciata inverosimile, senza un perché. Pianta senza conclusione; corridoi con una larghezza inadeguata anche per un'aula; una palizzata, che non c'è, o almeno si preferisce non trovarla, per non supportarla necessariamente un involucro in un lungo battello designato parallelo alla fronte, ipotesi.

« Igiena o didattica » — Disegnato a solo lapis. La pianta non è cattiva; sono però un po' difficili a scoprirsi le scale. In complesso anche questo pare il tentativo di un principiante.

« Gip » — Progetto di casone da affitto; la palestra è fissata in una specie di codino del fabbricato principale. Non c'è organismo di architettura; né di costruzione.

« Pro parie nostra » — Una facciata semplice, che non esce gran che dal tipo comune; ma i pochi dettagli sono ben disegnati e ben compresi. Le aule sono di tipo eterogeneo a quello del fabbricato, scolastici. In complesso, però, la pianta, se non risolve soddisfacentemente tutti i problemi, non è male disposta.

« Pro arte et scientia » — La facciata presenta tre corpi avanzati; poi si svolge girando da via Savorgnana a via Garghi, e verso l'interno della strada ingombrando quest'ultima in modo che è un affar serio, senza però portare il desiderato vantaggio alla via Savorgnana. Gli ammattoi sono collocati alla mala, e si vuole una lunga traversata o un giro arduo per aver il bene di arrivarci. Solutio effrida di spazio in atrii e corridoi.

« Firenze » — Facciata malinconica di una stazione di secondo ordine. Che tipi, che tipi, che gusti! Il retro poi rappresenta una fattoria, non accogliente colono.

« La pianta... Basta dire che le aule, profonde come sono, non hanno che una finestra.

« Aota non verba... » Lo stesso progetto precedente, possibilmente, peggiorato. L'autore invece — nessun dubbio — è sempre quello.

« Lux aer et quies » — « Luce, aria, quiete »: bel motto, di intelligente pensoso. È degno di intelligente pensoso, o di buon esperto ideatore, è il progetto. Ah, si, qui si riposa e si respira.

Anzitutto seduce subito l'esecuzione finissima, accurata, amorosa del progetto. La facciata è simpatica, dalle linee severe, castigate, di un'eleganza magica. Encorabili i corpi laterali che assai donano al complesso. È desiderabile solo che l'autore tolga una certa soverchia pesantezza ai contorni delle finestre, che in così lunga sequela diventano monotoni.

« La pianta, organica in tutto, risponde bene al motto.

Peccato che questa costruzione suppone un'enorme indispensabile spesa, poiché nella sua magnificenza di stile — si dicono i tecnici — non ammette che la pietra!

« Sinite parvulos venire ad me » — Veramente la facciata, più che dei fanciulli, invita dai soldati; dappoi si arricchisce piuttosto ad un bel caseggiato dei Prati di Castello. Ha un corpo centrale e due corpi avanzati laterali. La disposizione della pianta, però, è naturale.

« Questo progetto assegna tutto il piano terreno ai maschi, e il primo piano alle femmine. Ma c'è il guaio delle

bene, dopo una attenta visita al vecchio, la domanda che lampeggiarono ansiosi gli occhi testè della giovinetta, ma sul volto di lui non le menoma risposta. Si mantenne impassibile; solo le pupille tradivano la passione che lo turbava. E ogni volta lo sguardo di lui correva alla fanciulla lampeggiavano le pupille tal fiamma di impura cupidigia, che ella, vinta da vivissimo turbamento, si sentiva avvampar il volto di rosso, per quello sguardo che pativa; nel desiderio di cui fiammeggiava; scuritaria fin nella più riposte intimità dell'anima.

« Ebbene, dottore? » chiese in fine papà Giovanni.

« Speriamo! — si limitò a rispondere il Villanis.

Clelia ordette di aver comprata la verità che in sé celava quella semplice parola del medico e impallidì. Dovette appoggiarsi alla spalliera della sedia per non tradire il turbamento che la dominava in quel momento. Il Villanis lo notò e alla nuova domanda di papà Giovanni, che gli chiese quando avrebbe potuto lasciar il letto:

« Speriamo presto! — concluse. (Continua).

(25) APPENDICE DEL FRIULI

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

La miseria! E agli occhi di lei essa insisteva con sembianze orribili. La miseria! E suo padre? E in una nuova angoscia dilacerante, Clelia portò le mani agli occhi, come per allontanare la spaventevole visione. No, no; non avrebbe permesso, no, che il vecchio genitore fosse strappato ancor alle amarevoli sue cure. Eppure... Non volle finir il pensiero, triste e in un'esigenza vioppù imperiosa di affetto, ritornò al letto dell'ammalato, che sembrava dormire. Stette osservando il povero babbo suo. Per il mal tempo di quei giorni egli accennava a peggiorare. Lo stette guardando con un gran bisogno di aiuto, che ella sentiva di momento in momento vincerlo contro tutto ciò che le si levava di fronte. La sua colpa!

E silenziosamente pianse. E le piccole

(Continua).

latine: non ce n'è che una per ogni piano, situata ad un'estremità. Del resto ha buone soluzioni: per esempio i bidelli sono collocati in modo che sono a perfetta portata dei corridoi, delle scale, degli affollati, degli ammalati, ecc.; sebbene non si possa non rilevare che, per servizio di tutto un corridoio di quella fatta, un bidello solo è spostato. In complesso, questo progetto non si presenta male; c'è studio accurato, buona volontà, serio impegno; i dettagli non tutti disgiunti colla stessa nitidezza, sono ben illustrati. Ma, ripetiamo, è quella bonodetta facciata, che non è ricostituita!

«Spas mea» — Una facciata pesante; un motivo allungato su una lunghezza di 130 metri. Codificazione modesta. La disposizione della facciata è buona, regolamentare secondo i tipi ministeriali. Le palestre e le latrine, ahimè, sono in «entrambi» ad un altro corpo allungato.

Ma l'autore avrà certo pensato ad un regolare servizio... di tram. (Continua).

NOTE CARNEVALESCHES.

Il festino di ieri sera al Circolo "Vardi". Ieri sera in questa simpatica riunione udibile ebbe luogo un festino di famiglia che sotto ogni aspetto riuscì splendidamente.

Si danzò fino al mattino. L'organico sig. Albini, presidente del Circolo, vigile e premuroso, tutto vedeva, a tutto provvedeva.

L'orchestra, diretta dal maestro Verza, esegui ballabili splendidi, elettrizzanti, tantoché furono sganagliati non solo dalle entusiastiche battute dei piedi, ma anche delle mani.

Si esprime il desiderio che sia provveduto per da maggior numero di camerieri al ristorante, poiché a corte ore la fame si fa sentire e la pazienza certamente non è la miglior virtù dei danzanti.

Il ballo "Sport". Un antico adagio suona "Post nubila Phoebus". Ed il sole certamente splendido rifulgerà sabato 28 corr. alla Veglia "Sport".

La grandiosità del progetto di già intraveder l'esito brillante della serata, alla cui riuscita tanto si adoperò il solerte comitato perché questo ormai tradizionale ballo riesca degno dei ricordi.

Ho potuto sapere che in quello ci saranno delle novità, mascherate in carattere, quadriglie, distillate od altro. Ci sarà certamente da divertirsi e l'occhio quella sera godrà la sua parte.

Pensate che oltre il divertimento che voi vi procurate acquistando un biglietto, fatto del bene a voi stessi cioè ai vostri figli sangue vostro; perché favorire lo sviluppo dell'educazione fisica e della ginnastica la quale fa realmente degli uomini grandi e buoni.

Questo scopo vi faccia buoni verso quei signori che verranno ad importunarvi coi biglietti. Pensate che essi lavorano per la salute dei nostri figli, dei figli d'Italia, i quali devono crescere forti e salotti, mai figli degeneri dell'immortale Roma.

Sport-pied.

Telegrammi ultima ora.

Comitato ballo popolare — Udine. Felino 28 ore 16 — Ricevuto avviso ballo popolare di beneficenza. Intervento notabili abbonati. Prometto venire in persona, salvo consenso polezzo europeo.

Li-hung-ciang — Peking. Udine 24 ore 10 — Grazie vostro telegramma. Prendiamo atto vostra adesione operando intervento numerosi chinesi... di Udine.

Comitato promotore. A schiarimento aggiungiamo che il ballo avrà luogo sabato 26 corr. nel Teatro Nazionale (trasformato appositamente in pagoda cinese. Servizio d'onore di bozzetti... al vermouth.

Il marchese Weldersse manderà per l'occasione una rappresentanza di signorini, che il Comitato, completa con gli aranci locali... alla porta. Vigile!

Per il carnevale.

Il sottoscritto avverte che per il carnevale da a nolo, domino di raso nuovi guanti con eleganza e i relativi accessori ultima foggia e confezioni il tutto a prezzi modici.

Inoltre vende fiori in gruppi di tutte le tinte da centesimi 50 in più. A. Fanna.

Sottoscrizione-protesta

per l'italianità di Trieste. — A beneficio della « Dante Alighieri ».

Quattordicesimo elenco di sottoscrizioni raccolte dal gruppo dei giovani promotori.

Santi Nicola lire 1, Santi Enrico 1, Beltrame Vittorio cent. 20, Fabris E. 20, Alciati Giuseppe 50, Alciati-Frati Adelfo 60, Alciati Margherita 20, Alciati Maria 20, Alciati Lorenzo 10, Alciati-Salvati Maria 50, Chiarion-Casoli Paola 10, Chiarion-Casoli Emma 20, Locatelli Anna 80, Giordani Francesco 20, Tol Giovanni 20, Falcini Enrico 50, Fabbello Luigi 10, Bissattini Francesco 50, Bissattini Giovanni 60, Leoncini Riccardo 25, Leoncini Leo 25, Leoncini Mario 25, Leoncini Paolina 25, Poddi Maria 15, Bini Emilio 30, N. N. 25, Monelli Antonio 5, Omari Ugo 50, Venturini Pio 50, Comino Giuseppe 10, Furlong Alessandro 10, Comino Pietro 20, Comino Giovanni 10, Feltrino Amadio 10, Zanier Giovanni 10, Belli Nicola 10, Cassutti Pietro 10, Beltrame Raffaele 10, Danusso Enrico 10, Bernardi Giovanni 10, Miani Pio 50, Omelia Romeo 50, Miani Gino 30, Miani Felice 30, Calligaris D. 50.

Da Venzone: Castellani Luca cent. 50, Castellani Giacomo 50.

Da Tavagnacco: Zanparo G. lire 1, sorelle Zanparo I, Brida G cent. 50, Gressani Luigi 60, Dal Fabro Francesco 60, Mancini Giovanni 50, Comuzzi Luigi 45, Giacomini Francesco 20, Valentini Tofoli 20, Piazzogna Andrea 10, Marcolini Luigi 20, Gressani G. B. 10, Giacomini G. B. 10, Toffoli Pietro 10, Cristofoli Giuseppe 20, Diacesi Alessandro 20, Ciochetti Bernardo 20, Ciochetti Giuseppe 10, Ronco Francesco 10, Ciochetti G. B. 10, Piccini Leonardo 10, Rizzardi G. B. 10, Giacomini Bartolomeo 10, Toffoli Giacomo 10, Cuperli Luigi 10, Rutina Valentino 10, Silvestri A. 60, di Leonardo Giovanna 30, delle Francesco 50, Da Villaco: Scarpa L. corone 2, N. N. 0,20, A. Z. 0,10, Bonetti T. 1, Riva Vittorio 0,50, Micicula Valentino 0,20, Zandani Arislida 0,10, Zanone Lino 0,10, Scarpa Amerigo 2, Da Bona Stefano 1, Candotti 2, Scarpa A. 0,80.

Per la scuola popolare. L'ottima idea lanciata tempo fa è caduta su buon terreno. Sappiamo che c'è chi lavora con vivo interessamento perché presto anche questa bella istituzione sia fra noi un fatto compiuto.

Educatore "Scuola e Famiglia". Rammemtiamo che stasera alle ore 8 e un quarto avrà luogo, nei locali della Società operaia, la già annunciata conferenza sulla utilità della «Scuola e Famiglia».

Echi dell'assemblea di domenica al "Cocchini". Ricogliamo con preghiera di pubblicazione: «Sulla Patria di martedì u. s., avvertito tardi, lessi un articolo che mi riguarda o rispondo: Quale vicepresidente della Società operaia generale non intervenni al Comitato per Segretariato dell'emigrazione tenutosi domenica scorsa nella Sala Cocchini, e non incaricai altro collega della Direzione a rappresentarmi, perché non invitato; e così dicasi per la Conferenza Peccia; come privato, poi, non ho nessun dovere di spiegare a terzi i fatti miei.

Ringraziandola mi protesto Udine, 28 gennaio 1901.

Antonio Cossio Vicepresidente della Società operaia.

Il basso Montico. Il giovane concittadino sig. T. Montico non falla agli auspici; egli continua bene nella bon iniziata carriera. I giornali di Odessa salutano in lui una cara conoscenza ne segnalano i progressi nella voce e nel metodo, e lo preconizzano «uno dei migliori bassi della carriera italiana». Tanto negli Ugonotti quanto nella Bohème (rispettivamente Saint Bris e Colline) ebbe applausi, bis, e chiamata.

Scenato che finiscono male. Teri sarà verso le 18 certo Cadel Luigi fu Pietro, d'anni 33, da Venezia, qui domiciliato o agente al bazar di via Bartolini, puliva dalla polvere gli oggetti esposti sulle mostre esterne. Di là passava certo Rumiz Enrico di G. B. d'anni 23, falegname, nato a Cividale e domiciliato in via Cicogna n. 24.

Costui, senza una ragione al mondo, e solo per stupido malumore, forse, si mise ad apostrofare il Cadel con malo parole.

Porci di veneziani, venite a Udine pieni di fame e vi fate signori! Il Cadel, com'era ben naturale, si mosse, e rispose per le rime; qualcuno dice anche che abbia dato lo spazzolino sulla faccia al Rumiz.

Il proprietario del bazar sig. Marchetti Ernesto, che si trovava nell'interno del negozio, fece rientrare il Cadel, e tentò con le buone di far allontanare il Rumiz. Per tutto risultò si buscò un pugno sulla faccia, che egli però si affrettò a restituire in duplicato.

L'altro agente Maschietto Luigi di Giuseppe, d'anni 30, da Venezia, corse in difesa del padrone, e si buscò pure lui una graffiata alla guancia sinistra che medicata all'ospedale venne giudicata guaribile in due giorni salvo complicazioni.

Il Cadel intanto era andato in cerca di una guardia di P. S., e trovato in Mercatovechio l'appuntato delle guar-

die di città Sabatini Ferrante, lo condusse seco.

Questi con le buone maniere pregò il Rumiz di filar dritto; ma avendo questi risposto con ingiurie, senz'altro gli intimò di seguirlo. A questa intima-zione il Rumiz rispose con accanita resistenza tantoché il Sabatini fu costretto a chiamare in suo aiuto il caporale di finanza Barga Cesara, che di là passava.

Un gran numero di curiosi si era accalato lungo la via ed assisteva agli sforzi dei due militi e a quelli del vice ispettore di P. S. dott. Luigi Castellani che, avuto sentore del fatto, era tosto accorso.

Con grandi sforzi il Rumiz fu trascinato sino in via Daniele Manin, ma qui giunto con una potente spinta atterrò la guardia di finanza tentando di fuggire.

Il tentativo però non gli riuscì e allora il dott. Castellani per maggiore sicurezza chiamò a prestargli man forte anche il soldato del 17° fanteria Nicolai Giovanni.

Con l'aiuto di questo il Rumiz poté finalmente essere condotto in caserma.

Appena entrato nel cortile, senza alcun motivo si diede ad urlare: «I me copo!» per far credere che gli si usavano servizio, ma il dott. Castellani fece tosto aprire il portone e fatti entrare alcuni reporters dei giornali cittadini fece loro vedere che al Rumiz non veniva usata alcuna violenza.

La sera stessa il Rumiz venne passato alle carceri, e al primo interrogatorio sostenne seramente, contro il suo interesse di non essere stato ubriaco.

E allora? un accessò di morboso furore?

In rissa. Il calzolaio Malisani Virginio fu Giulio, d'anni 21, da Udine, riportò ferita lacero-contusa al cuojo capelluto che medicato all'ospedale venne giudicato guaribile in cinque giorni.

Società operaia generale. Lo spett. Consiglio della locale Cassa di risparmio, nella ripartizione degli utili dell'azienda 1900, fra le altre molta beneficenza, si compiacque ricordare anche questa Società ed ha elargito l'ingente somma di lire 1000 con assegnazione speciale alla scuola d'arti e mestieri e 300 al fondo sociale per assistenza particolare a soci ammalati che hanno completato il sussidio accordato dallo statuto.

Per la quale elargizione, la direzione sociale esprime i più sentiti ringraziamenti.

Le operazioni dei vigili. I vigili urbani ieri eseguirono una contravvenzione a un veterale di servizio notturno alla stazione che mangiò all'arrivo di due treni e una a signora che lasciava vagare un suo cane senza museruola.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 29 gennaio vendita dei pegni preziosi, bollettino giallo, assunti a tutto 31 gennaio 1899 e descritti nell'arviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Ricerchi uno scritturale per negozio, con buone referenze. Sospendio da convenirsi. Offerte in iscritto. M. S. H. presso l'Amministrazione del Friuli.

Il Notaio Rubbazer avverte il pubblico che ha trasferito il suo studio in Via del Monte N. 12, sopra il Negozio Cantarutti.

Osservazioni meteorologiche.

Table with 4 columns: Date (23-1-1901), Time (ore 9, 15, 21, ore 8), and various weather metrics (Bar. alt., Livello dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, etc.).

ALBERTO RAFFAELLI CHIURGO-DENTISTA Assistente per molti anni del dott. prof. Svatich delle SCUOLE DI VIENNA Visite e consultazioni dalle 8 alle 17. Piazza S. Giacomo - Casa Giacomelli N. 8.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine. Udienza del 22 gennaio. Il processo Bartaso. — Ieri al nostro Tribunale doveva discutersi il processo per falso e peculato contro il signor Bartaso successore a Pirovano, ma causa la malattia dell'imputato il processo venne rinviato a tempo indeterminato.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Riviera Ligure P. Sasso e Figli di Oneglia contiene nel suo numero 27: «La Mesa», «La Teultrice», di Giovanni Pascoli — «Dialoghi di ombre», di Ceccardo Riccatagliata Ceccardi — «Parla una fanciulla», di Giuseppe Lippicini — «Storia di due corse», di F. Verdinola — «I giorni del Dottor Sante», di Orazio Grandi — «La Stetna», fabb. di Hayde — Ginochi, Promi, Soluzioni, ecc.

Corriere commerciale.

Table titled 'Mercato dei grani. Udine 24 gennaio 1901.' with columns for grain types (Grano duro, Grano molle, etc.) and prices.

Bollettino della Borsa

Table titled 'UDINE, 24 gennaio 1901.' showing market data for Rendita, Estero, Obbligazioni, Azioni, and Cambio ufficiale.

Enrico Mercanti, Direttore responsabile.

ASMA ed AFFANNO

bronchiale-nervoso-cardiaco. Asmatici, o voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri sofferenti accessi? Volote proprio guarirvi radicalmente e presto? Scrivete od inviate semplice biglietto da visita alla Prominta Farmacia Colombo, in Rapallo Ligure, che gratis spedisce la istruzione per la guarigione.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.

Società Reale

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Premiata con Medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884 di Palermo 1891 e con quella d'oro ministeriale all'Esposizione Generale Italiana di Torino 1898. Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 6 palazzo proprio.

Alla Sede della Società Reale Mutua contro l'Incendio in Torino, sono convenuti il 27 scorso Dicembre oltre cento Consiglieri Generali dalle diverse Agenzie esistenti nel Regno.

L'Assemblea ha avuto comunicazione dei risultati finanziari dell'anno 1900, superiori ancora a quelli dell'esercizio precedente, ed ha constatato ripartibile anche nell'anno prossimo un risparmio non inferiore al quindici per cento a tutti gli assicurati.

Così la più antica e potente Società Mutua d'Italia conferma la sua mirabile solidità, dovuta alle forze acquistate in 71 anni di esistenza, ed alle sue condizioni di schietta edualità, per cui non vi sono azionisti da compensare, ma soltanto assicurati che partecipano tutti agli utili annuali.

Risultato dell'esercizio 1899 (70° esercizio).

L'utile dell'anno 1899 ammonta a L. 635,439.14 delle quali sono destinate ai soci a titolo di risparmio, in ragione del 15 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 611,199.70 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 24,239.44.

Valori assicurati al 31 dicembre 1899 con Polizza n. 198,702 L. 3,914,747,741. — Quote ad esigere per il 1900. 4,826,169.15

Proventi dei fondi impiegati. 678,000. — Fondo di Riserva per il 1900. 7,848,690.15

A tutto il 1899 si sono ripartite ai soci per risparmi L. 12,847,125.69.

p. L'Amministrazione VITTORIO SCALA Udine, Piazza del Duomo, 1

La Stagione "La Saison"

Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambidue eguali per formato, per carta, per il testo e gli accessori. La Grande edizione ha in più 86 figurini colorati all'acquaforte. In un anno LA STAGIONE e LA SAISON avendo uguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 Panorami a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento: Per l'Italia Anno Sem. Trim. Piccola edizione L. 8. — 4.50 2.50 Grande " " 6. — 3. — 1.50

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestire dei bambini, dei quali da ogni mese, in 12 pagine, una sessantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e al tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito il grillo del facoltoso, supplemento speciale, in 4 pagine, più fascicoli, dedicato a sveglie, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

Prezzi d'abbonamento: Per un anno. 4. — Semestre L. 2.50. Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Esposti Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Oriario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Advertisement for Ditta G. B. Asquini e Madella. Grande Deposito Legna da fuoco e Carboni Dolce, Fossile e Coke con annesso MAGAZZINO VINI NOSTRANI. Marsala, Vermouth, Barbera, Moscato Canelli. Prezzi limitatissimi. La Ditta si pregia avvertire che in vista della stagione invernale, per comodità dei signori clienti vecchi e nuovi, col giorno 1 Dicembre aprirà una Filiale con vendita in Via Villalta N. 42 e precisamente di fronte alla fontana. Le ordinazioni si potranno fare anche per Telefono N. 165 che la Ditta ha creduto bene di addottare per comodo dei signori clienti. Servizio gratis a domicilio.

